

IMPRESE DI FAMIGLIA, IL GRANDE PASSAGGIO: A CONFINDUSTRIA CATANIA PROFESSIONISTI ED ESPERTI A CONFRONTO



Catania, 19 maggio 2026 - Trentacinquemila imprese italiane ogni anno si trovano ad affrontare il passaggio generazionale. Eppure, solo il 30% supera con successo la prima transizione. Nei prossimi quindici anni è atteso un trasferimento di ricchezza stimato in 2 mila miliardi di euro che interesserà soprattutto il passaggio dai baby boomer ai loro eredi. Sono i numeri di una sfida che il sistema produttivo italiano non può permettersi di ignorare, e che ha animato il convegno svoltosi nella sede di Confindustria Catania, dove imprenditori, commercialisti, avvocati e notai si sono riuniti in un confronto tecnico.

Ad aprire i lavori è stata la presidente di Confindustria Catania, **Cristina Busi**, che ha inquadrato subito la posta in gioco: “Oltre il 90% delle aziende italiane è a controllo familiare: una realtà che da sola racconta la portata di questa sfida. Questa transizione non è una crisi da gestire: è una metamorfosi che, se accompagnata con metodo, può trasformarsi in un’occasione concreta di sviluppo e innovazione”.

I lavori sono stati moderati da **Daniela La Porta**, presidente della sezione Consulenza di Confindustria Catania, che ha condotto il dibattito mettendo in luce come la trasmissione di un’identità d’impresa richieda professionisti capaci di accompagnare l’imprenditore, e non solo di assisterlo.

È su questo sfondo che si sono mossi gli interventi istituzionali. Il presidente dell’Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, **Giovanni Privitera**, ha messo in evidenza come nessuna categoria professionale possa affrontare da sola questa materia: “Il passaggio del testimone nelle imprese è una sfida che richiede un approccio multidisciplinare. Non basta lavorare all’interno dell’azienda: è necessario un percorso strutturato di crescita professionale. Commercialisti e avvocati devono lavorare insieme, perché non si può guardare solo all’aspetto fiscale e contabile: è fondamentale accompagnare l’imprenditore anche nel percorso giuridico”.

Alberto Giaconia, intervenuto in rappresentanza dell’Ordine degli Avvocati, ha spostato il focus sulla prevenzione dei conflitti: “La successione d’impresa si colloca al crocevia di diritto successorio, tributario, societario e civile: è una materia multiforme, di estrema delicatezza, che richiede competenze specialistiche. Il ruolo dell’avvocato è fondamentale

non solo per pianificare correttamente la successione, ma soprattutto per prevenire i conflitti. I clienti ci affidano la vita delle loro aziende e il futuro di pezzi interi della società: questo impone competenza, specializzazione, responsabilità”.

Il tema della specializzazione ha trovato ulteriore sviluppo nell'intervento di **Andrea Libranti**, che ha portato il saluto dell'Unione Nazionale Camere degli Avvocati Tributaristi, spostando l'accento sulla necessità di una consulenza che intervenga a monte: "Non è solo una questione tecnico-giuridica: è un momento di continuità, di trasmissione di valori, di assunzione di responsabilità verso il futuro. E proprio per questo richiede una consulenza evoluta, che non si fermi alla gestione del contenzioso a valle di un accertamento, ma accompagni l'imprenditore nelle scelte - familiari e aziendali - molto prima che il problema si presenti. L'avvocato tributarista oggi svolge sempre più una funzione di prevenzione del rischio: è questa la direzione verso cui la professione deve andare”.

A spiegare la valenza dell'iniziativa è stato il presidente della Camera degli Avvocati Tributaristi di Catania, **Sergio Cacopardo**, che ha ricondotto tutto al punto di partenza dell'ascolto: "L'idea è nata dai clienti: sono stati loro a sollecitarci, perché questo snodo tocca l'identità stessa dell'impresa, non solo i suoi aspetti fiscali e giuridici. È un tema che investe la famiglia, la continuità, il futuro di ciò che si è costruito nel tempo”.

Ai saluti istituzionali hanno fatto seguito gli interventi tecnici. **Fabio Chiarenza**, responsabile dell'area fiscale dello studio Gianni & Origoni, ha aperto la sessione affrontando il tema del wealth management e della protezione dei patrimoni familiari. Successivamente, **Paolo Bonaccorso**, dottore commercialista, ha analizzato nel dettaglio la fiscalità e le operazioni straordinarie connesse al trasferimento d'impresa, mentre il notaio **Carlo Saggio** ha approfondito gli aspetti civilistici, completando una triade di interventi che ha restituito la complessità tecnica della materia nella sua interezza. Il dibattito si è arricchito poi dei contributi di **Fulvio Castelli**, avvocato tributarista e dottore commercialista, e di **Giorgio Sangiorgio** e **Roberto Pulvirenti**, consiglieri dell'Odcec. A chiudere i lavori è stato l'intervento di **Flavio Sarcià**, vicedirettore commerciale Italia di Banca Patrimoni Sella & C., che ha portato la prospettiva della gestione patrimoniale privata: un contributo che ha allargato il confronto oltre la dimensione strettamente giuridica, ricordando che il successo di questa transizione è strettamente legato anche ad un'efficace pianificazione finanziaria.